

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Agosto

IL PREFETTO DI VENEZIA

Durante il governo depretino, specialmente dal 1882 in poi, i Prefetti ebbero istruzioni di pervertire la coscienza degli elettori inducendoli a votare per i candidati del *trasformismo* — vale a dire poichè quasi tutti gli uomini della vecchia Sinistra rimasero fedeli al loro partito di propugnarne la candidatura di uomini di Destra.

Nessun Prefetto del Regno d'Italia eseguì le istruzioni con maggior impudenza di quello di Venezia.

Egli pagò il *Barababao*, comperò la stampa libellista, approfittò delle discordie liberali, pur troppo da lungo tempo esistenti a Venezia e intimò nelle elezioni generali del 1882 la famosa guerra ai deputati uscenti del 2° collegio, Pellegrini, Tecchio e Bernini, adoperando tutti i mezzi possibili ed impossibili.

Vinse e buon pro gli faccia. Il Prefetto di Venezia non si limitò a questo, ma volle che l'on. Pellegrini non riuscisse Consigliere Provinciale per Mandamento del Dolo — e lo ottenne.

Tutto questo i liberali del Veneto dovettero lasciar passare, imperocchè governava Depretis il quale ai liberali del Veneto rimasti fidi alla loro vecchia bandiera, aveva giurato guerra aperta.

Ma quando l'on. Crispi assunse il ministero dell'interno con intendimento di ripristinare la moralità al governo, pareva che allora almeno l'opera pervertitrice del Prefetto di Venezia dovesse cessare — molto più dopo che l'on. Crispi, nella recente lotta per la elezione del 1° collegio di Venezia chiamò a Roma il Prefetto, per assicurare la neutralità del governo nella battaglia.

Ebbene; no; il Prefetto di Venezia, legato con frenetici avanzi del partito austriacante e moderato a Venezia tentò ogni via perchè Clemente Pellegrini non riuscisse neppur Consigliere Provinciale a San Donà, e allorchè lo vide eletto architettò una macchinetta di corruzione elettorale per ritardare gli effetti della nomina.

Riuscì nella compiacente deputazione provinciale, ma capitombolò davanti al Consiglio che a grande maggioranza non solo abbattè la macchinetta prefettizia, ma nominò il Pellegrini a deputato provinciale.

A noi non importa di giudicare l'opera del Prefetto di Venezia nel singolo caso di una Provincia — tanto più che può dirsi come il comm. Mussi bevendo alla coppa del rancore che egli raccogliè verso il Pellegrini si è ubbriacato.

Ma siamo sicuri che l'on. ministro dell'interno abbia trovato nel caso del Mussi la conferma di quella massima che tutti i liberali vanno ripetendo da anni. I Prefetti del Regno o sono ignoranti più di talpe, o sono reazionari nell'anima. Sperare servizi da questa gente ad un governo liberale ed onesto, sarebbe follia.

Questa gente spera sempre che tornino i bei tempi, nei quali ad essi è lecito ogni cosa; e non v'è trasloco nè richiamo che basti a convertirla.

Se l'on. Crispi non si accinge a fare *tabula rasa* di codesti strumenti del *trasformismo* cominciando col dare un esempio col Pre-

fetto di Venezia, egli fabbricherà sull'arena.

Occorre che egli se ne persuada bene; con uomini come il Prefetto di Venezia le istituzioni precipitano, la moralità pubblica scompare — e tutti i Prefetti del Regno, poco su, poco giù, valgono quello di Venezia.

Questo è il punto, sul quale occorre che l'on. Crispi provveda — se non vuole che l'opera sua riesca inutile, e che i Prefetti continuino a ridere di lui, delle sue circolari, delle sue istruzioni e dei suoi telegrammi di neutralità.

La dogana di Massaua

Poichè si è discusso tanto dell'importanza commerciale che avrebbe dovuta avere la nostra occupazione di Massaua, non è fuori proposito il dare un conto sommario dell'entità che ebbe l'anno scorso il passaggio delle merci attraverso quella nostra dogana:

Per via di terra e di mare, con pagamento di dazio, si fece un'importazione di L. 9,195,826.

Dall'Egitto e dalla Turchia si introdussero lire 466,867 di prodotti, favoriti dal lasciar passare (*roftieh*), fino a tutto maggio 1886.

Cessò al 1° giugno dell'anno scorso l'accettazione delle *roftieh* turche ed egiziane, che importavano esenzione dal dazio; e furono invece ammesse in franchigia le merci spedite dall'Italia, con bolletta di uscita, per il valore di lire 124,364.

In esenzione dal dazio, per gli usi militari, passarono lire 209,901 di merci.

La massima quantità di prodotti importati veniva da Aden, che ne inviò per lire 3,771,762.

Le provenienze dal Sudan raggiunsero i due milioni e mezzo, quelle dell'Abissinia ascendero a lire 1,389,685.

I prodotti in partenza dall'Abissinia, che passarono nella dogana di Massaua, furono questi:

Caffè lire 71,095, gomma arabica lire 153,036; Zibetto lire 266,433; carbone di legna lire 8,126; lavori da panieria lire 33,412; stuoie l. 9554; pelli crude fresche lire 3063; pelli conciate lire 13,283; bovi lire 17,500; avorio lire 388,286; cera gialla lire 82,403; grasso lire 61,72; burro lire 279,675; miele lire 37,076.

Vennero pure dall'Abissinia l. 4,442 di corna ed ossa.

Per causa del blocco, il commercio di quest'anno non potrà raggiungere le proporzioni a cui arrivò nel 1886, quantunque anch'esse rappresentino un movimento di scambi assai meschino.

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA.

XVI.

Ci fu anche un'epoca in cui l'insegnamento delle lingue classiche si voleva limitare a quegli alunni soltanto, i quali avessero l'intenzione di percorrere poscia il ramo della filosofia e delle lettere nella università.

E questo principio influi per alcuni anni a far accorrere numerosi i giovani alle scuole tecniche in preferenza del ginnasio; e molti amaramente se ne pentirono allorchando colla licenza dell'istituto tecnico si videro aperto negli studi superiori il solo ramo di matematica. Era proprio tutto l'opposto di quelli che voleano unire ginnasio e scuole tecniche per lasciar ai giovani ampia facoltà di scegliersi la professione.

Delle scuole magistrali e normali ho superiormente dimostrata l'insufficienza di tre anni di inse-

gnamento per oltre una decina di materie.

Le scuole e le accademie militari e navali hanno i difetti già lamentati dall'Alfieri sul principio del nostro secolo, difetti che egli stesso corresse in se medesimo dopo aver sorpassata l'età dei 40 anni.

La bisogna va forse meno peggio negli istituti commerciali, se si esclude lo scarso insegnamento della lingua italiana.

In tutte però le scuole secondarie è da deplorarsi la mancanza assoluta di educazione morale.

M'era scordato della istruzione secondaria femminile, la quale è diretta non a formare buone madri di famiglia capaci di dirigere l'azienda domestica; ma in quella vece ad allevare la donna galante del bel mondo e capace di figurare nell'alta corrotta società.

E noi assistiamo allo strano spettacolo di giovanette, le quali sanno tante cose, parlano e scrivono discretamente la lingua francese e poi non sono capaci di sostenere un breve dialogo in lingua italiana e di scrivere senza spropositi una lettera. Si verificò anche il caso strano che un giovane, appena uscito dalle scuole secondarie, e trionfo di se stesso, strumento di non soddisfatte ambizioni altrui, si atteggiò a critico profondo e si mise a censurare aspramente un chiarissimo professore tra un coro di laudi che da ogni parte si innalzavano al merito dello scienziato. E qui dovrei aggiungere qualche altra cosa che il lettore può facilmente immaginare.

Nella nostra regione veneta vi ha eziandio un professore di lingua italiana, il quale sarebbe appena capace di insegnare nella seconda elementare: gli alunni non lo stimano punto: egli ne risentono danni immensi: i preposti alla istruzione lo sanno: la intera città lo deplora, eppure non vi si pone rimedio.

A Napoli alcuni anni addietro su 900 candidati nell'esame di licenza liceale soltanto 50 lo superarono. A Rovigo nella prima scuola tecnica su trenta alunni un solo fu promosso nella lingua italiana. Testè a Genova qualche professore, d'intesa col bidello, comunicò a vari allievi la soluzione dei quesiti degli esami di licenza liceale, mediante il corresponsivo di una cospicua somma. Altri professori nella stessa città obbligarono parecchi allievi a prendere ripetizione da loro, imponendo ciò come condizione ad essere promossi agli esami.

Per tralasciare altri esempi, la prova di quanto progredisca in Italia l'istruzione secondaria la si ha dal meschino risultato ottenuto nella gara tra i tanto decantati allievi fregiati della medaglia d'onore, peregrina invenzione del medico Baccelli.

Ora usando la regola del Tre si può argomentare in questa maniera: Se il fior della farina risultò di tale cattiva qualità, quale sarà la semplice farina, e quale la crusca composta di almeno un terzo di coloro che frequentano le scuole secondarie? Eppure giovani imberbi che olezzano molto di latime gesuitico, che non conoscono nemmeno i più elementari principi di logica (oggi cacciata tra il ferro vecchio), che guarano «in verba magistri», pretenziosi, di stoppia enciclopedica imbottiti, veri pappagalli, ed incapaci di veruna creazione letteraria o scientifica si arrogano il diritto di emettere giu-

dizi sulla capacità e le opere altrui: tutti disprezzano ed estimano a sè inferiori.

È proprio vero che la superbia è figlia dell'ignoranza e che le spighe vuote stanno ritte mentre le piene tengono bassa ed incurvata la testa.

Compendiando tutto in poche parole, si può affermare senza tema di smentita che specialmente l'istruzione secondaria in Italia è un caos tenebroso, simile a quello da cui Dio trasse l'universo, se badiamo alla bibbia ed a tutti i libri sacri delle religioni positive.

REZIO.

Corriere Veneto

Venezia. — Iermattina si sparse la voce per la città che i gondolieri scioperanti, ascoltando la voce di qualche compagno più assennato erano disposti di ritornare al lavoro, e tutti provarono una vera soddisfazione, perchè questo sciopero danneggiava e turba veramente la città.

Pur troppo la voce era infondata e la più amara delusione seguì ben presto alla speranza di veder finito questo deplorabile stato di cose.

Un certo Mezzalana aveva fatto il possibile per ottenere il nobile risultato, ma i suoi sforzi riuscirono a nulla; lo sciopero continua.

Vicenza. — L'altro giorno al Consiglio provinciale vari oratori commemorarono Agostino Depretis tra cui il presidente Lampertico, Brunialti, Liczy, Antonibon. Fu eletto l'ufficio di presidenza. A presidente riuscì Lampertico, vice presidente Liczy, segretario Berti, vice segretario Mozzoni.

La Deputazione rinsi composta di Giacometti, Donati, Mistrorigo, Trissino, ultimo Colleoni. Fu escluso Cibele. A revisore dei conti fu confermato Cavalli — si nominarono i soliti alle altre cariche minori.

DUE MORTI - DUE RICORDI

(Del Gazzettino)

Fra i morti di luglio or decorso — due i più chiari — Cesare Braico ed Agostino Depretis.

Leggendo su per i giornali le loro biografie, non veggio rammentati due atti nobilissimi che altamente onorano la loro vita: — stimo dovere ricordarli agli italiani.

Cesare Braico — l'altero gallo sotto i Borboni, il milite della schiera dei Mille di Marsala — non appena venne bandita la guerra contro l'Austria nel 1866 — lasciò l'impiego da cui traeva vita e si arruolò nel corpo dei carabinieri Genovesi. Il medico capo della divisione Bixio del 1860, divenne semplice volontario, e così continuò, in quelle file valorose, sino alla fine della campagna.

Agostino Depretis — italianamente nemico dell'Austria — santamente cospirando sui confini del Pavese contro l'oppressione straniera — fu coadiutore del magnanimo moto del febbraio 1853 — e fatto ignorato da molti — di unita con Benedetto Cairoli ed altri generosi — fu preparatore di ardito e vasto disegno — prendere in ostaggio l'imperatore d'Austria, allorchando, disceso in Lombardia, doveva recarsi al campo di Somma.

Tutto era stabilito — assaltare la scorta — ghermire il monarca — e mentre l'insurrezione, innalzando il vessillo di redenzione e stendendo l'ala sua di fuoco sino alle Alpi ed all'Adriatico avrebbe nel nome d'Italia combattuto — tenerlo geloso e terribile pegno — di trionfo e di vendetta.

Il disegno non potè venire attuato — nè qui è luogo da dire

altro su ciò — Ma chi — nella propria coscienza — non saprebbe trovare per il ministro se non acerbe parole — nè in lui raffigurare altro che il capo di una politica deleteria ed anti nazionale — volentieri ama rammentare in quest'ora solenne — il periodo più generoso della sua vita — e l'azione e gli intenti che veramente la onorano.

M. R. Imbriani Poerio.

Corriere Provinciale

Da Tribano

6 agosto (rit.)

LUCHE (*)

La verità, questo vincolo sociale, è affatto dimenticato dal corrispondente in data 20 luglio sulle elezioni amministrative di Tribano, N. 207.

Il nostro Consiglio Comunale ha perduto nel sig. Favaron, un consigliere intelligente e di non comune perspicacia, e nel Zanardo Gaetano una specchiata onestà.

Non è che un sufficiente concorso di elettori abbia voluto compiere un atto di riparazione, ma invece lo scarso numero ha dimostrato, in base all'assioma del corrispondente, il rovescio della medaglia.

Il partito clericale ha compilato una lista di candidati e senza avversaria lotta fatti riuscire, lista, che, salva eccezione, brilla pel suo poco carattere.

L'elemento componente quest'area di sana ed ordinata amministrazione si può suddividere così: La notte dell'intelletto senza luna e senza stelle, l'analfabetismo (per cui pende ricorso), il zotico clericalismo intransigente, ed a complemento risalta un camaleonte morale, politico, religioso.

L'articolista ammira il censo! Ebbene, un gran filosofo gli dice: « siete di fango come la terra. »

Il sig. Stefanelli non è stato lasciato fuori, anni addietro, dal patrio Consiglio per malevolenza, come dice il corrispondente, fu lo stesso Stefanelli che ha rifiutato la candidatura offertagli dal vero partito liberale, accettandola in queste elezioni da quello clericale.

L'ordinato e liberale indirizzo che darà questo astro luminoso al nostro Comune, possiamo leggerlo nel libro del suo passato perchè, come dice Lessona, in quello si legge l'avvenire.

Intanto vaticiniamo. Il tenore dell'articolo ci richiama alla mente la gran verità di un antico detto: « dalla lingua i medici conoscono le malattie del corpo, i filosofi quelle dell'anima. » Ed infatti lo scopo a cui mira quell'articolo, lo si vede chiaro come la luce meridiana, giacchè il decauto carattere di granito, (se felicemente arriveremo ai tempi di Pietro Arbuz) non è che un flessibilissimo strumento in mano di un prepotente pachiderma in veste talare speranzoso di far sorgere pel nostro Comune l'era novella del clericalismo a gloria della conciliazione ed onore del telegramma reale a Monsignor Patriarca di Venezia. Per oggi basta.

A. P.

(*) Per ispirito d'imparzialità ed a far vedere come certi fatti nei paesi si prestino ad opposte opinioni, pubblichiamo la presente. Bravi a raccapazzarci invero!

(Nota della Dir.)

Sant'Angelo di Piove. — Avendo certo Materasso Pasquale di S. Angelo di Piove fatto proposta disonesta alla propria cognata Materassa Maria e questa essendosi rifiutata di annuire, il Pasquale, acciecatato dall'ira, con un nodoso randello la batteva di santa ragione causandole alcune contusioni che l'arte medica dichiarò di qualche gravità.

Villafranca. — In Villafranca Padovana si sta costruendo la nuova chiesa, e adesso si lavora precisamente dalla parte del coro.

Ieri verso le ore 11 ant. il meno.

vale Martin Ottaviano d'anni 25, portando una conca di cemento, giunto all'altezza di 10 metri, pel distacco di una tavola perdetta l'equilibrio e precipitò a terra rompendosi la clavicola destra e riportando alcune contusioni.

Cronaca Cittadina

PADOVA E VICENZA

Vicenza nel giorno 21 si apparecchia ad erigere il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Per quella occasione sappiamo che Padova intende farsi onore e che perciò i suoi Veterani e i suoi Reduci stanno apparecchiando qualche cosa di notevole, per rispondere alle premure del Comitato vicentino (Via Reale, N. 555) che spedì perciò alle varie Associazioni una circolare che crediamo valga riportare nella sua integrità:

Onor. Presidenza,

Nel giorno 21 agosto p. v. Vicenza inaugurerà il Monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dell'illustre scultore onor. Ettore Ferrari.

Il sottoscritto Comitato è certo che a rendere solenne e splendida la festa non mancherà il desiderato concorso delle Società dei Veterani, dei Reduci e Garibaldini, che Vicenza sarà orgogliosa di ospitare in così lieto giorno, rievocando con essi le più care e gloriose memorie del nazionale riscatto.

Rivolge quindi la più viva preghiera a codesta onor. Presidenza e per essa a tutti i soci perchè vogliano onorare col loro concorso la patriottica festa, intervenendovi colle bandiere e possibilmente con musica e fanfara.

Si riserva poi a dare notizia con altro foglio delle riduzioni ferroviarie, del programma della festa e di ogni altra disposizione.

Avverte frattanto che nello stesso giorno dell'inaugurazione avrà luogo un banchetto, per sottoscrizione, col l'intervento di illustri personaggi e gradirebbe sapere, nel più breve termine possibile, quanti intendano partecipare per trasmettere a tempo i relativi biglietti.

Con distinta stima

IL COMITATO ESECUTIVO

G. Fabrello, Presidente — Cariolato Domenico — Cavalli Luigi — Dal Monte Giuseppe — Fogazzaro Antonio — Negrin C. Antonio — Negri Edoardo — Oréfice Alessandro — Patente Gaetano — Trissino G. Giorgio.

APPENDICE

3

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Il dottore che veniva accolto tanto cordialmente, aveva passata la sessantina, ma era dritto come un pioppo e robusto come una quercia. Era stato medico militare in gioventù, e servava ancora una certa vivacità marziale nei modi, temperata dall'abitudine della società. Era un uomo educato, e, meglio ancora un buon uomo. Il suo volto esprimeva la schiettezza, la bontà, ed un'ombra di malizia.

— Se avessi saputo che eravate avviato per venir qui, avrei supposto che foste voi a domandar soccorso dianzi.

— Hanno domandato soccorso? Andiamo allora. Ho tutto quanto occorre per medicare una ferita.

— No, calmatevi. O, a non gridano più. E d'altra parte non sono neppure ben sicuro che abbiano gridato.

— Speriamo che vi siate ingannato. Del resto non ci dev'essere nessuno in istrada questa sera. Ho la

Il tempo. — Il caldo è grandissimo, ma l'aria lo rende sopportabile.

Oggi poi tira anzi un vento maledetto, che solleva a nuvole la polvere — vento che le campagne riarse maledicono pure maledettamente.

Il giuoco dell'oca. — La strana proibizione dei giuochi delle carte dopo le 11 pm. — misura tanto lesiva delle abitudini e di privati interessi — determinò parecchi, per esperimento, a porsi a giocare all'ame no giuoco dell'oca.

Le autorità di pubblica sicurezza cismarina e d'oltremare saranno così perfettamente tranquille!

Che importa se nelle sale dorate o negli esercizi forniti di parecchi locali interni si continuerà a giocare, oltreché a tresette, o coteccio anche a giochi ben più pericolosi?

Acqua! acqua! ci chiedono in una loro lettera gli abitanti di Via Piazze, rovinati dalla polvere che elevasi a nubi e che con un po' di inaffiamiento si potrebbe togliere come in tante altre strade. E noi giriamo l'istanza al Municipio.

Tassa pedaggio abusiva. — Sappiamo che alla regia prefettura venne sporta istanza perchè non ostante che fino dal luglio 1879 sia stata tolta la tassa di pedaggio sui fiumi, al traghetto di Fusina di Mira, approfittando dell'ignoranza della povera gente si continua da certo incaricato di esigere indebitamente una consimile tassa dalle barche colà transitanti, lasciando anche una bolletta qualsiasi senza il relativo bollo. Non dubitiamo che l'autorità prefettizia indagherà sulla esattezza e portata di un tale reclamo e che eventualmente vorrà provvedere d'urgenza con energia.

A proposito dell'eterno corinzione di Via Turchia che oggi si sta finalmente restaurando con tanta soddisfazione legittima del pubblico, l'avv. G. A. Levi uno dei proprietari della casa in restauro ci scrive, osservando « che la mancanza dell'intonaco, fatto levare appunto per togliere ogni possibilità di pericolo, risale a sei o sette mesi, non già a due anni; che pericolo non vi fu mai, come venne constatato da perizie ufficiali; che nei riguardi estetici i proprietari avrebbero subito rimesso l'intonaco, se, una volta asserito dal cronista il pericolo, non fosse stato opportuno di farne constatare ufficialmente l'insussistenza; e che ora non già il Municipio d'ufficio, ma essi stessi, ottenute tale risultato, spontaneamente eseguono il lavoro ».

Vorremmo aggiungere poi qualche

sciato al circolo Arturo di Pomméval colla sua allegra brigata. Volevano venir qui in carrozza, ma hanno avuto paura del temporale, e giuocano a maccao per consolarsi.

— Che villi! — gridò Germana. —

Giuocare al maccao quando vi sono due povere figliuole che non hanno ballato da quarantott'ore!

— Hanno un gran torto. Ma possiedono dei cavalli di valore e ne hanno cura. Pomméval ne ha comperato una pariglia che è costata trecento marèngi.

— E' ricco dunque quel giovinotto? — domandò lo zio.

— Ricco? Ma che! Ha da vivere, ed ancora, se va di questo passo...

— Ma ha un parente milionario nei dintorni, mi dicono, dal quale deve ereditare...

— Sì, il signor Vignemal, un fratello di sua madre. Ma di una successione che non lo arricchirà. La milionaria è la signora di Vignemal. Suo marito ne aveva pochini, e l'ha sposata vedova e quasi della sua età.

Però dopo il matrimonio hanno fatto testamento lasciando ciascuno il fatto suo al coniuge che sopravviverebbe. Ma lui è male in gambe, e la moglie ha una salute di ferro; seppellirà il marito di certo, e di Pomméval non avrà nulla perchè la zia non lo può soffrire. Peccato! Ha più pregi che

cosa per nostro conto, ma lo crediamo superfino, visto che finalmente il tanto sospirato ristauo viene fatto. Godiamo soltanto di sapere che in gegneri abbiano dichiarato per quel corinzione non sussistere pericolo, mentre il pericolo è pure relativo; e godiamo pure della spontaneità con cui il lavoro viene fatto, anche a riprova che i regolamenti municipali, per chi non li osserva, sono elastici e quindi la loro osservanza dipende non dal Municipio ma dagli interessati, e che la conclusione si è una: che cioè i lavori i proprietari provvedono a farli e noi ne siamo soddisfattissimi.

Funeralia. — Questa mattina ha avuto luogo il trasporto della salma del compianto cav. ufficiale marchese Carlo Gargioli R. Provveditore agli studii della nostra Provincia.

Il ministero della pubblica istruzione ha voluto che il Prefetto ve lo rappresentasse esprimendo dolore per la perdita dell'illustre cittadino, del benemerito agli studii e alle lettere, aggiungendo anche nel telegramma l'esplicito ricordo delle grandi virtù e del grande valore.

Il Municipio volle onorare la memoria dell'illustre uomo, facendovi intervenire la banda cittadina, e ordinando agli insegnanti d'ambo i sessi d'essere presenti alla mesta cerimonia.

Fiancheggiavano il feretro il ff. di Prefetto cav. Barusso, l'assessore di pubblica istruzione comunale Manfredini, il prof. Wittanovich Rappresentante la R. Scuola Normale Maschile Superiore, il R. Delegato scolastico prof. Medin, il ff. da Provveditore cav. Giuseppe Spallicci, e la vice direttrice delle Scuole Normali Femminili sig. Sireni.

Così rendevasi l'estremo saluto a un uomo che nelle lettere ci acquistò tanta fama e che n'era tanto benemerito, un uomo di nobilissimi sensi, un cittadino modello rapito nel fiore degli anni lasciando una moglie e cinque teneri figli cui unico conforto rimane la memoria di lui e l'affetto e la stima di cui per le sue doti era circondato.

Metauretta Torricelli l'esimia violinista ha fatto contratto col Campanini per centoventi concerti nell'America del Nord e da darsi a cominciare dal prossimo venturo novembre. Ottime le condizioni. Alla valentissima artista le nostre congratulazioni ed i nostri augurii pel completo successo.

A sistema di Adamo. — Ci pervengono reclami perchè i ragazzi danno di sé triste spettacolo gettan-

difetti, e se ereditasse sarebbe un buon partito — concluse il dottore guardando Lorenza.

I loro sguardi si incontrarono, ma ella abbassò subito gli occhi sul ricamo.

Il dottore si era messo a sedere, e si riscaldava con piacere.

— Quei Vignemal sono degli strani vicini — disse la signora Daudierno. — Sono stata per vederli, quando arrivai qui, ma non mi hanno ricevuta, nè resa la visita.

— Non fanno nulla come gli altri — rispose il dottor Subigny.

— Però so che contano venirvi a visitare; ci si stanno preparando da tre mesi, perchè per loro ogni movimento è un grande affare. Ma li vedrete comparire quando meno li aspetterete; forse di sera. Vignemal mi ha domandato a che ora era conveniente di presentarsi, e mi sono divertito a rispondergli che qui non si va mai a letto prima delle tre del mattino.

— Oh se venissero questa sera, che gioia! — gridò Germana. — Devono esser buffi; mi divertirei tanto!

— Non hai bisogno dei Vignemal per cavarti la voglia di ridere — disse lo zio. — In questo caro paese non c'è penuria di gente ridicola.

— No; ma non ci sono dei tipi. Tutti gli eleganti d'Arcy si vestono

dosi nudi per ragione di nuoto dal Ponte di Ponte Corbo nel sottoposto canale; chiediamo che si tolga quello scorcio, che ridonda tutt'altro che a vantaggio della moralità.

Asta per affitto. — Nella residenza municipale nel giorno di mercoledì 24 andante si terrà un'asta pubblica col sistema della candela vargine per affittare un primo piano di 12 locali, due ammezzati e cantina nello stabile detto delle Debita con ingresso dalla Via Beccherie vecchie. Fitto annuo L. 1400.

La stanzza sarà accordata per anni cinque continui a chi offrirà di assumerla col maggiore annuo sul corrispettivo.

Il deposito a garanzia dell'offerta viene fissato a L. 700 (settecento).

Il termine per fatali viene fissato al tocco del giorno 12 settembre p. v.

Birraria S. Fermo. — Stassera (giovedì) tempo permettendo alle ore 8 1/2 pm. nel Giardino della Trattoria e Birraria S. Fermo si suonano i seguenti pezzi:

1. Marcia, Carlini.
2. Sinfonia, Leonora, Donizetti.
3. Valzer, Amor di donna, Pharbac.
4. Duetto Terzetto, Educande di Sorrento, Usiglio.
5. Ballabile, A te, Bernardi.
6. Gran Polpourri, Donna Juanita, Suppè.
7. Mazurka, Toma.
8. Polka, Keller.

Una al di. — Marito e moglie sono gravemente malati. Il medico esce dopo aver fatto loro una lunga visita.

— Ebbene? domanda ansiosamente un amico di casa.

— Temo — risponde distrattamente il medico — che entrambi rimarrano vedovi.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 7 Agosto 1887.

Prime pubblicazioni

Basso Andrea fu Domenico, fabbro, con Rigotti Santa fu Giovanni, domestica.

Manzini Luigi fu Francesco, possidente, con Beraus Maria Vittoria fu Daniele, casalinga.

Pedron Giovanni fu Angelo, fruttivendolo, con Caldana Emilia fu Antonio, sarta.

Zago Umberto di Sante, villico, con Calore Ernesta di Giovanni, villica.

Marcomini Alberto di Federico, maestro di musica, con Bruzza Teresa di Stefano, casalinga.

Tutti del Comune di Padova. Gardin Agostino fu Antonio, custode privato in Abano, con Mouchero Giovanna fu Emilio, casalinga, di Padova.

Croppi Alfredo di Edoardo, studente, in Forlì, con Rebutello Emma di Maurizio, possidente, di Curtarolo.

e parlano allo stesso modo; tutti i borghesi sono modellati sopra un solo stampo. Quando se ne conosce uno, si conoscono tutti.

— Fatta eccezione del signor di Pomméval, però.

— Oh quello ha dei lati parigini, e sarebbe un discreto eroe da romanzo se non potesse la discriminatura in mezzo alla fronte e non pettinasse tanto le favorite.

— Vorresti un Fra Diavolo?

— Forse.

— Allora ho il fatto tuo, signorina — disse il dottore, ridendo.

— Come? Ci sono dei briganticalabresi nei dintorni?

— No, per fortuna. Ma c'è un selvaggio accampato nelle vostre terre, e voi non ne sapete nulla.

— Ah! ditemi dov'è che ci corro subito.

— E' qualche volta nel vostro bosco, qualche volta sul vostro fiume. E' un nomade, che vive della vostra selvaggina e dei vostri pesci.

— Ed è giovane?

— Vent'anni, ed una testa magnifica.

— Gli faremo il ritratto. Non io, che disegno male; ma Lorenza, che è artista.

In quella entrò un servitore tutto agitato e disse al signor Daudierno:

— Signor! Una grande sventura.

Seconde pubblicazioni

Gambato Marco fu Luigi, carrettiere, con Coleghin Costantina fu Luigi, domestica.

Marchi Giacinto di Pietro muratore, con Zramella Anna fu Luigi, giarico.

Zabeo Pietro fu Domenico, facchino, con Rovere Anna, di Francesco, fruttivendolo.

Piccolo Giovanni fu Ferdinando, domestico, con Bason Santa fu Antonio, casalinga.

Spolador Pietro fu Antonio, facchino, con Gofatto Antonia fu Antonio domestica.

Rossi Virginio fu Antonio, cameriere, con Franceschetti Adelaide fu Marco, sarta.

Scomazzetto Umberto di Dario, impiegato, con Zanchin Brigida di Giuseppe, casalinga.

Eno Capodilista co. Camillo fu Federico, possidente, con Waiz Pania di Girolamo, possidente.

Tutti del Comune di Padova.

Schiavardi Vittorio di Giacomo impiegato, in Ponte di Brenta di Padova, con Ceola Vittoria di Marco, maestra Comunale, in Noventa Padovana.

Bollettino dello Stato Civile del 8 agosto

Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 3.

Matrimoni. — Tentini Bartolo di Pietro, fabbro ferrajo, celibe, con Sartori Elisabetta di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Carraro Orsola di Giuseppe di anni 32, casalinga, nubile — Manili Albano di anni 5 — Castellani Antonio di Valentino di anni uno e mezzo — Carletto Ernesta di Vittorio di anni uno — Scaturia Maria di Giovanni, di mesi 10.

Tutti di Padova. Spadon Teresa di Davide, di anni 11, di Villanova Marchesana.

L'ultimo ciffio della fortuna

E' questa l'ultima volta che con pochissima spesa si possono vincere premi da lire 200,000, 250,000, 304,500 acquistando cioè i biglietti della **Ultima Lotteria** esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Un biglietto costa una lira e può vincere da un massimo di L. 100,000 a un minimo di L. 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo da 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000. Con dieci biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di lire 297,500. Con cento biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

Spettacoli d'oggi

Birraria S. Fermo. — Concerto strumentale — Ore 8.

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.

— Una sventura? Dove? — Sul fiume, signore. Pare che i signori Vignemal fossero saliti sulla chiatte per passare il Beauvron; il vento ha rotto la corda e la chiatte s'è capovolta.

— Ah! mio Dio! — esclamò la signora Daudierno. — Sono annegati! Annegati per farci una visita. Perché venivano qui di certo; la chiatte è in fonda del giardino... E' orribile!

— Bisogna andar subito — disse Germana. — Si è forse ancora in tempo a salvarli.

— Rocco dice di no, signorina. Egli ha veduto l'accidente; sono già passati venti minuti.

— Chi è Rocco?

— Rocco Ferrer, il selvaggio di cui v'ho parlato — disse il dottore. — Se non li ha salvati vuol dire che il salvataggio era impossibile, perchè egli nuota come un pesce. Marito e moglie sono morti assieme, non c'è dubbio.

— Ecco un caso strano, che potrebbe migliorare la situazione d'Arturo di Pomméval.

— Chi si cura di Pomméval! — esclamò Germana. — Si tratta di accorrere dove è accaduta la disgrazia e di richiamare in vita quei poveretti.

(Continua.)

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	97 40
Fine corrente		97 63
Fine prossimo		98 00
Genova		78 25
Banco Note		2 02 1/2
Marche		1 24 3/4
Banche Nazionali		2165
Banca Naz. Toscana		1135
Credito Mobiliare		998 50
Costruzioni Venete		304
Banche Venete		362
Cotonificio Veneziano		205
Credito Veneto		265
Tramvia Padovano		85
Guidovie		85

Due giorni d'un almanacco

11 Agosto Giovedì — Nota Alberto, torinese, valente commediografo. 1775 1845 — S. Filomena.
12 Agosto Venerdì — Nuova Caffaro, il più antico degli storici genovesi, 1080 1615 — S. Chiara.

BIBLIOGRAFIA

Gli Editori fratelli Salmin di Padova stanno pubblicando la seconda edizione di un'ultima operetta didattica del sig. Pio Passarin maestro elementare superiore ed insegnante di Ginnasio di Monselice, la quale porta il titolo di **Giardinetto di Descrizioni** e che fu già approvato ed adottato a Verona.

Il maggior pregio di questa operetta consiste nella novità. Noi riteniamo che il sig. Passarin abbia indovinato completamente il bisogno attualmente sentito di un buon libro per le scuole elementari.

Avendolo avuto sott'occhio, abbiamo trovato in esso uno stile tersissimo, elegante, e nello stesso tempo piano e facile in modo da adattarsi alle vergini intelligenze degli alunni, come pure una copiosa nomenclatura riferibile alle arti e ai mestieri.

I temi delle singole descrizioni sono saggiamente prescelti e svolti con gradazione di concetti ottimamente pensata. Ad ogni descrizione segue la parte didattica consistente in un ripulito ben ordinato per avviare lo scolaro a rifare da sé il componimento senza l'aiuto immediato dell'insegnante.

Alla didattica tien dietro un tema di grammatica disposto in maniera che l'alunno, giunto all'ultima pagina del libro, ha svolto successivamente e senza avvedersene le più importanti tesi della grammatica italiana e senza aver avuto bisogno di un testo speciale.

Anni or sono l'autore faceva un presente di alcuni esemplari della prima edizione del **Giardinetto** e d'altre pubblicazioni ai sovrani d'Italia e si ebbe lettere di elogio e di incoraggiamento, e S. M. la Regina gli fece pervenire anche un segno della reale sua munificenza.

Auguriamo al coraggioso e solerte Passarin che la sua bella pubblicazione didattica venga approvata ed adottata anche dal nostro Consiglio Scolastico, convinti come siamo che alle scuole della nostra provincia ne risulterebbero non pochi vantaggi.

VARIETÀ

COLTURA DELLE ROSE

È la rosa fra tutti gli arbusti da ornamento quello più in voga; non vi ha piccolo cantuccio di giardino che ne sia privo; qui trovi la *Centifolia* e l'antica *Borraccina*, là il *Souvenir de la Malmaison*, Aimé *Vibert*, *Général Jacqueminot*, *Géant des Batailles*, o *La Reine*, *Gloire de Dijon*, *Madame Falcot*, ecc. ecc. L'appassionato amatore del genere vi mostrerà anche le novità che tutti gli anni vengono in commercio.

Se questo ramo dell'industria orticola ha avuto un sì grande incremento, egli è che la coltura delle rose è una delle più facili. La rosa si adatta presso a poco ad ogni terreno, basta che vi sia uno strato da 50 a 60 centimetri di terra vegetale. Prima di piantare è necessario concimar bene, e, cosa essenziale, servirsi di concime consumato, escluso quello che contiene molta paglia, ed evitare che tocchi le radici, perchè da questo contatto potrebbe prorogarsi la muffa bianca micidiale alle radici della pianta. Nei terreni aridi e alquanto sabbiosi, più del concio cavallo si confà il letame di vacca.

Per la coltura si preferisce oggi il **innesto a fior di terra** al collo della radice sopra il selvatico (*Rosa Canina*) di seme, il quale sostituisce vantaggiosamente il **pie franco**, poiché promove una vegetazione più bella. Nel fare le piantagioni si abbia l'avvertenza di mettere l'innesto alcuni centimetri sotterra, che così raramente avviene che il selvatico ripulluli.

La stagione autunnale è la più propizia alla piantagione de' rosai. Si può principiare a mezzo ottobre, quando il legno è bene assodato, a seguitare a piantare tutto l'inverno sino alla fine di marzo ed anche dopo, se i rosai sono stati trapiantati nell'autunno e custoditi in piantatoio.

La potatura si pratica tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Si potano in febbraio tutte le varietà poco sensibili al freddo, quali sono quelle delle *Ibrida rifendente*, *Portlandica*, *Muscosa* e d'altre specie di legno sodo; invece le *Thea*, *Bengalesi*, *Noisetiane*, *Borbonie*, come tutte le altre specie delicate delle razze indiane, conviene aspettare a poterle ai primi di marzo.

Per le varietà di mediocre vigore la potatura si tiene tra i 10 e 15 centimetri, e tra i 15 e i 25 per le varietà a lunghi getti; in altri termini siffatta operazione deve essere regolata con le seguenti norme:

1° Una potatura corta aiuta lo sviluppo della parte legnosa, ma diminuisce il numero dei fiori.

2° Una potatura lunga rallenta la vegetazione e rende più abbondante la fioritura. Insomma la rosa vuole una potatura di mezzo; bisogna lasciare ad ogni ceppo soltanto le mazze più robuste e più regolarmente disposte; e per avere un bel cespuglio rotondeggiante si procura di far crescere, secondo la forza della pianta, un conveniente numero di ramoscelli fioriferi e ben formati.

Si levano a fior di terra tutti i rami spessati e i ramicelli invecchiati, quando si possono sarruggare con dei giovani, diritti e vigorosi.

Nel corso dell'estate è mestieri spuntare i forti rigetti se si vuol mantenere l'equilibrio nelle piante.

All'avvicinarsi dei freddi intensi, verso la fine di novembre, ed anche prima secondo i tempi, fa d'uopo rincalzare con la terra tutti i rosai nani che temono il gelo, come le *Thea*, *Bengalesi*, *Noisetiane*, *Borbonie* ed altre varietà delicate, e per ciò basta che la terra d'intorno a ciascun piede sorpassi di alcuni centimetri l'altezza del legno che deve conservare per la potatura dell'anno successivo.

Cessata la paura dei ghiacci verso la fine di febbraio, bisogna subito scalzare i rosai, acciocchè la loro vegetazione possa svolgersi in condizioni normali.

Verso la fine di aprile sarà vantaggiosissimo di ricuoprire con paglia o altro il terreno dove sono piantati i rosai, cosa che in francese dicesi *pailler*. Ma prima di fare tale operazione convien dare una buona sarchiatura. Per tale uso è da preferirsi il letame non interamente decomposto; che si spanderà leggermente sulla terra senza pestarla in modo che ve ne rimanga uno stato di 5 a 6 centimetri. Si è dato il nome *paillis* al letame, o per meglio dire alla paglia trita, compressa, imbevuta di sostanze animali, e non ancora decomposta. Da molto tempo è noto che la paglia è un cattivo conduttore del calorico. Appunto per questa sua proprietà essa impedisce l'evaporazione dell'umidità del suolo, e vi mantiene una freschezza favorevole alla vegetazione. Ove la terra in estate non fosse protetta con tal riparo dai cocenti raggi del sole, si indurirebbe oltremodo.

È dunque utile, per non dire indispensabile, soprattutto per i terreni silicei, dove il calore penetra sì facilmente, di servirsi di questo metodo per prevenire quei dannosi effetti.

In conclusione, si usa il *paillis* a fine di impedire che la terra si prosciughi e diventi troppo arida, e per conseguenza, che deperiscano i preziosi vegetali che sono stati affidati al suolo. Conservando alla terra una freschezza benefica, questa copertura fa che le radici si trovino in un elemento favorevole, e permette di mantenere le piante in perfette condizioni di salute, senza che occorra annaffiarle spesso. Le coperture d'im-paglia si possono raccomandare non solo per i rosai, ma si ancora per tutte le piante che si adoperano per formar gruppi.

Per finire: Ecco un nuovo rimedio per guarire il bianco dei rosai (*Sphaerotheca pannosa*).

Il bianco dei rosai è fra le malattie delle piante la più difficile ad ef-

ficacemente combattersi; vengono pertanto sempre studiati e resi noti sempre nuovi rimedii. Eccone uno suggerito recentemente dalla *Revue de l'Hort.*

Si estinguono 15 grammi di calce viva in dieci grammi d'acqua, vi si mescolino 15 grammi di fiori di zolfo e vi si aggiunga poco a poco 60 grammi di acqua. Si abbia cura di rime scolare continuamente e di far bollire il tutto sino a ridurre il liquido a 30 grammi. Si versa una cucchiata od una cucchiata e mezzo di questo liquido per ogni litro di acqua e si doccia le piante con questa mescolanza.

L'indomani si doccia di nuovo le piante con acqua pulita e dopo due operazioni il bianco è sparito.

Raccomandiamo ai nostri lettori di fare la prova di questo nuovo rimedio, la cui preparazione d'altra parte è abbastanza semplice.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le persone di temperamento sanguigno, o sanguigno-bilioso sono più inclinate all'amore d'altri temperamenti, che non supera però mai quello ov'è il predominio del sistema nervoso.

Giusta le osservazioni dei frenologi, coloro che hanno assai voluminoso il cervelletto sarebbero portati all'atto generatore molto più facilmente di quelli che poco sviluppo hanno in quell'organo.

La donna perchè più soggetta alle impressioni, e per natura più affettuosa dell'uomo, è più inclinata all'amore. L'uomo in amore si presta e la donna si dona.

Spesso l'amore porta alla donna lo spirito che le manca, e toglie all'uomo quello che ha. Negli uomini l'amore si associa ad altre passioni, meno però che al libertinaggio, e nella donna è sempre esclusivo. Fu infine constatato che l'amor fisico nella donna è più precoce, ma nell'uomo è più duraturo.

Un po' di tutto

Rissa fra detenuti. — Nel penitenziario di Montesarchio (Benevento) ebbe luogo una gravissima rissa fra detenuti di diverse regioni.

Uno dei rissanti venne ucciso, parecchi altri feriti.

L'ordine si è ristabilito coll'intervento della truppa.

Guerra di donne. — Jeri l'altro in Otaiano (Napoli) una vera guerra si animò fra quattro donne, armate di coltello, per questione di interesse. Ne rimasero ferite tre, di cui due furono arrestate, e le altre due fuggirono.

L'ottavo suicidio d'una signora. — Narrano i giornali new-yorkesi che giorni sono miss Nellie H. y.s., moglie del domatore di cavalli James Hayes e figlia del dott. Finch soprintendente del manicomio di Columbus, fece il suo ottavo tentativo di suicidio nel corso di soli tre mesi.

Questa volta tentò di appiccarsi nella cella della prigione nella quale è posta mentre si fanno le pratiche per metterla nella casa dei matti. Due volte tentò suicidarsi con morfina, due volte con laudan, due volte con acido carbonico ed un'altra coll'anegarsi.

Bisogna proprio convenire che il suo cervello è sconvolto.

Per il matrimonio dell'imperatore cinese. — 5,900,000 taels, ch'è quanto dire 40 milioni e seicento mila lire saranno spese per festeggiare il matrimonio del giovane imperatore della Cina. E decretando il prelevamento di questa somma dai tesori delle varie provincie dell'impero, il governo imperiale ha inteso di ridurre al minimo le spese della cerimonia.

La morte del capo dei Mormoni. — John T. ylor, il Presidente della Chiesa Mormonica, morì in Utah il 26 luglio scorso, nell'età di 79 anni circa, prima che una giusta pena gli potesse venir inflitta dalla giustizia.

Egli era capo della setta poligama che organizzò sotto il nome di religione, la rovina di migliaia di donne importate da ogni angolo della terra, e ciò in barba alle leggi ed alla giustizia americana.

Un organo ispirato dalla chiesa mormonica parlando della morte del Taylor, così si esprime

« Il Presidente John T. ylor fu ucciso dalla crudeltà di ufficiali dell'Unione, i quali hanno mal rappresentato il Governo degli Stati Uniti. Non

v'ha dubbio che se gli fosse stato permesso di rimanere in seno alla propria famiglia e condurre la vita come era abituato, avrebbe potuto campare chissà quanti anni ancora. Il di lui sangue macchia gli abiti di quegli uomini i quali per intenso odio offesero manco pel suo arresto, condannandolo così a una morte prematura. »

L'uomo di cui il citato organo parla in modo tanto pietoso, aveva otto mogli ed una quantità straordinaria di figli. Egli fu processato nel marzo del 1885 per coabitazione illecita con quattro mogli, ma avvisato per tempo poté fuggire nei boschi ove si tenne dappoi.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9 10 ant.

I ministri proponenti progetti di legge intendono presentarli contemporaneamente alla Camera formandone un complesso di un programma del ministero ed esigendone la completa approvazione.

— Si stanno studiando riforme al codice commerciale, specialmente pei fallimenti e per l'efficacia giuridica delle cambiali.

— Il ministero intende proporre la conversione di parecchie confraternite essendosi in parecchie rilevato un grande depauperamento nei loro beni.

— Gerardi, segretario delle finanze, va a Livorno per concordare con Magliani gli ultimi provvedimenti per l'applicazione delle ultime leggi approvate dalla Camera.

— Crispi spedì una recisa circolare sul rispetto alla libertà personale, dichiarando che ogni arresto fuori dei casi e delle norme di legge viola le istituzioni.

— Per lavori del Tevere, per undici milioni rimase deliberataria l'impresa Magnaci che offrì il 27 per cento di ribasso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cairo, 10. — Corre la voce della dimissione di Tigrane Pascià sottosegretario per gli affari esteri.

Gastein, 10. — L'Imperatore di Germania è partito.

Faldo, 10. — L'arcivescovo di Friburgo è giunto per assistere alla Conferenza dell'episcopato che sarà presieduta dall'arcivescovo di Colonia.

Speszia, 10. — Fu inaugurata l'esposizione del circondario; intervennero le autorità civili e militari. Il principe Tommaso era rappresentato da Acton.

Inonazioni

Ferrara, 10. — Pella immissione annuale delle acque del Panaro nel canale di Volano onde alimentarvi la navigazione, la piena produsse una tracimazione e poscia lo squarciamento dell'argine. Le acque irruperono nel canale in costruzione della bonifica di Barana, invadendo il bacino di fondazione e il ponte della ferrovia, poggiando su la linea ferroviaria Bologna-Ferrara, a distanza di un chilometro da questa città.

Nessuna vittima. E' sospeso il transito treni merci; i passeggeri trasborderanno.

In Bulgaria

Sofia, 10. — Coburgo è atteso domani a Tirnova. La Sobranja è convocata a Tirnova pel 13 agosto.

— Il *Daily News* ha da Vienna 9 corrente. Coburgo lasciò Vienna stasera colla ferrovia del Nord. Quindi si fermerà probabilmente ad Ebenthal per passarvi la notte. Arriverà a Bucarest colla ferrovia della Galizia.

Il corrispondente dello *Standard* di Vienna menziona pure la voce che il principe prenderà una strada diversa da quella primitivamente fissata, anzi viaggerebbe travestito.

Un telegramma del *Daily News* da Rutschuk annunzia che degli emigrati bulgari avevano progettato un attentato pel momento in cui il principe passerebbe il Danubio.

A Turnseverin parlasi pure d'una mina sotto il Danubio.

Vienna, 10. — Il *Fremdenblatt*, rilevando specialmente che Coburgo prese la sua decisione senza l'incorag-

giamento delle potenze né conferma della Porta, dice che l'assunzione di Coburgo al trono di Bulgaria non può conciliarsi coi termini del trattato di Berlino.

Sofia, 10. — Coburgo arriverà nella notte dell'11 al 12 corrente a Orsova dove si imbarcherà e all'alba del 12 sarà a Turn Severin.

Orsova, 10. — Natchevich e le persone componenti la casa di Coburgo giunsero la notte scorsa a Orsova, ove attendono l'arrivo prossimo del principe.

Coburgo scenderà il Danubio a bordo di un battello noleggiato. Si fermerà a tutti gli scali bulgari fino a Rustciuc.

F. ZON, Direttore responsabile.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatorii con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle **malattie croniche della pelle** (dermatiti) specialmente delle **erpeti non febbrili**, guariscono il **sistema linfatico glandulare** i disordini dell'**apparato genito urinario** (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni **gastro enteriche**, le **bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare**. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la **cute affetta da erpeti croniche**.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T. e** sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arca
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. **CARLO TIVARONI** sui

Moti del Veneto
nel 1864

testè pubblicato a Genova.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

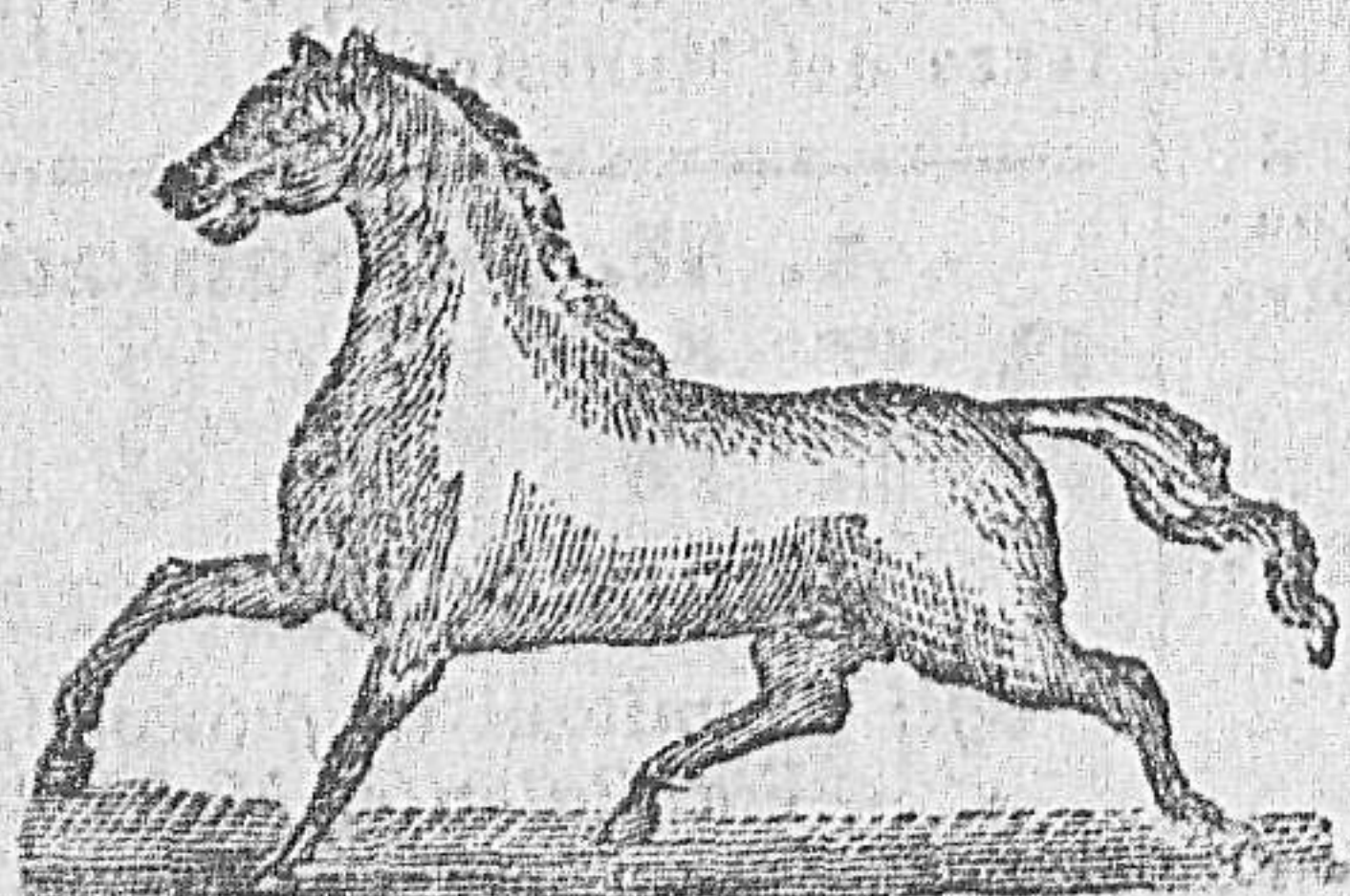
OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpetiche, ferite, infiammazioni in generale e cicli: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovésan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unguina, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiaro parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici: Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.